



ID Samira: 56377

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: RA055

Località: Ravenna

Contenitore: Museo d'Arte della Città

Numero di catalogo generale: 00NA0237

Oggetto: dipinto

Soggetto: natura morta con bottiglia, imbuto, candelieri e coltello

Autore: Ruffini Giulio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00NA0237
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	natura morta con bottiglia, imbuto, candelieri e coltello
SGTT	Titolo	Natura morta
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCT	Tipologia	sede espositiva

LDCN	Contenitore	Museo d'Arte della Città
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	0237
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1980
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1980
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Ruffini Giulio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1921/ 2011
AUTH	Sigla per citazione	S08/00001336
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	50.5
MISL	Larghezza	40.5
DA	DATI ANALITICI	

ISR	ISCRIZIONI	
-----	------------	--

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a sinistra
ISRI	Trascrizione	G. Ruffini

NSC	Notizie storico-critiche
-----	--------------------------

Nasce a Villanova di Bagnacavallo nel 1921. Inizia l'attività artistica dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Ravenna e, nel contempo, la Scuola di Arti e Mestieri di Cotignola diretta da Luigi Varoli. Nel dopoguerra partecipa attivamente al dibattito artistico in atto a livello nazionale, come esponente di spicco del movimento neorealista. Nel 1954 è presente alla ventisettesima Biennale di Venezia. Nel 1955 espone alla settima Quadriennale romana. In questo periodo ottiene importanti riconoscimenti in concorsi d'arte a livello nazionale. Di alta levatura morale appaiono le rappresentazioni ispirate ai temi resistenziali e a quelli della realtà bracciantile ed operaia (tra gli altri, La pietà per il bracciante assassinato, del 1950-52 e Lamentazione del 1953, premiata al Premio Silvestro Lega di Modigliana nel '63, alle quali si collega la straordinaria serie delle Crocefissioni). Larga parte della produzione pittorica degli anni Settanta è segnata dalle esperienze informali dell'artista, che rientra poi nel solco di un più marcato figurativismo in versione espressionista e simbolista. Dal 1957 al 1982 insegna al Liceo Artistico di Ravenna.

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
----	----------------------------------	--

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



MST	MOSTRE	
-----	--------	--

MSTT	Titolo	Più Opere al MAR Le nuove acquisizioni del Museo
MSTL	Luogo	Ravenna
MSTD	Data	2006-2007
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2007
CMPN	Nome	Gattiani R.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Alle ultime acquisizioni è dedicata la mostra: "Più opere al Mar. Le acquisizioni del museo", promossa e organizzata dal Museo d'Arte della Città di Ravenna grazie al fondamentale contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. A quattro anni dalla nascita dell'Istituzione il museo dà conto delle nuove opere entrate a far parte delle collezioni permanenti, grazie all'istituto della donazione, del lascito e del deposito. Sono oltre cinquanta le opere in mostra, tutte scalate nel corso del Novecento, accorpate in sezioni nel rispetto delle modalità di acquisizione e dei percorsi di lettura. Si parte dagli Amici di Arcangeli, con le opere di Vacchi, Bendini, Romiti, Mandelli e Moreni, tutte di straordinaria importanza per il rilievo storico e artistico già riconosciuto, ma anche per la sottolineatura all'opera storiografica realizzata con la mostra da poco conclusa in omaggio a Francesco Arcangeli. Si tratta della generazione degli ultimi naturalisti, come nella definizione del critico bolognese, a cui si affiancano Ferrari e la sorella, Bianca Arcangeli. La sezione dedicata a Morandi è composta da un ricco nucleo di opere concesse in deposito temporaneo per ricostruire la lettura del critico bolognese, che proprio nella lezione di Morandi riconosceva i prodromi di una sensibilità esistenzialista. Trascorsa la congestione dell'Informale, e di aree affini dove si collocano figure come Sartelli, Rimondi, o l'anomala variante espressionista di Borgonzoni, nella sezione Bologna e dintorni si ritrovano coloro che, secondo orientamenti diversi, esprimono la ricchezza di un clima carico di attenzione verso l'esperienza artistica in anni caratterizzati dall'avvento della comunicazione mediatica: i loro nomi sono quelli di Pozzati, Cuniberti, Mascalchi, Nanni. Alla città invece è dedicata la sezione successiva, Ravenna e dintorni, un tributo ai protagonisti della vita cittadina e del territorio, maestri convinti e appassionati della pratica artistica non meno che dell'impegno educativo presso le scuole di formazione artistica. Sono le opere di Folli, Ruffini, Verlicchi, ma anche di Guberti e Bucci, con il precoce

anticipo di Malmerendi, presente con un'opera del 1917 che segna la conclusione dell'esperienza futurista. Una segnalazione speciale spetta alla sezione dedicata alle Antologiche con la presenza di artisti di larga notorietà internazionale che hanno donato un'opera al termine della mostra realizzata a Ravenna. I loro nomi sono tra i più conosciuti dell'ultimo Novecento, Mondino, Giosetta Fioroni, Gilardi, Paladino, con la generosa presenza anche di Ontani e D'Augusta. Le generazioni successive sono interpreti di storie diverse in qualche modo riconducibili all'idea di una Figurazione visionaria, caratterizzata da un rapporto originario con il territorio, dove la natura si esprime per un'esuberanza tale da diventare visionaria, talora con la prepotenza della materia, talora con la rarefazione iconica fino alle soluzioni più compiutamente astratte, con alcune incursioni tra i linguaggi contaminati delle ultime generazioni.

OSS

Osservazioni

Le ultime accessioni si completano con la Collezione Zambrini, un piccolo ma significativo nucleo di opere che restituisce il ritratto di un collezionista ravennate che seppe cogliere un'Italia vivace e divisa ma che solo nelle diverse anime - l'informale da una parte, e il fronte realista dall'altra - poteva trovare la sua più profonda identità.